

IL RICORSO RESPINTO

Il Tribunale: "Il taglio al vitalizio è lecito: potete vivere senza"

PROIETTI A PAG. 10

Casta

LOMBARDIA Bocciato il ricorso di un ex consigliere

"Quei tagli sono sopportabili": a Milano sentenza anti-vitalizi

Può vivere lo stesso

L'ex psi Bonfanti ha contestato una decurtazione di 220 euro al mese

» ILARIA PROIETTI

Per il Tribunale di Milano il contributo di solidarietà imposto ai vitalizi dalla Regione Lombardia non solo è legittimo ma è pure giusto. Lo ha deciso lo scorso 15 aprile esaminando il ricorso dell'ex consigliere regionale Claudio Bonfanti che si era rivolto ai magistrati per chiedere di portare la questione di fronte alla Corte costituzionale. Ma soprattutto per riavere il vitalizio tutto intero e gli arretrati, ossia la decurtazione subita da novembre 2014 al 31 dicembre 2018: 220 euro e 99 centesimi al mese rispetto all'assegno annuo di oltre 35 mila euro lordo che incassa per il decennio in cui è stato al Pirellone fino al 1995.

"CLAUDIO Bonfanti non ha provato l'incidenza della modesta riduzione dell'assegno vitalizio sulla complessiva situazione reddituale. Pertanto non è possibile verificare l'esistenza del sacrificio economico subito" ha premesso il tribunale di Milano sottolineando come il sacrificio l'ab-

bia solo lamentato, ma non ha ritenuto di rendere noto quali siano le sue altre fonti di reddito, al netto dell'indennità regionale. Bonfanti ad ogni modo, secondo i magistrati che non hanno potuto verificare l'entità delle altre sue fonti di sostentamento, non può essere considerato comunque un bisognoso: dal momento che nel 2014 la tagliola prevista dalla legge regionale è scattata infatti solo nei confronti dei soggetti che avevano un reddito annuo complessivo ai fini Irpef superiore ai 18 mila euro.

E la misura dettata da finalità di contenimento della spesa è stata comunque applicata con criteri di progressività. Soprattutto risponde ad esigenze di "eguaglianza sostanziale e solidarietà sociale". Insomma, il taglio - ha scritto il giudice Martina Flamini della I sezione civile - "è una misura sopportabile, proporzionale efficace e non discriminatoria" senza che "si possa paventare la perdita dei mezzi di sussistenza". Ma il braccio di ferro è tutt'altro che concluso e non solo in Lombardia: a breve tutte le regioni dovranno rimettere mano al calcolo degli assegni che da giugno dovranno essere erogati sulla base di quanto effettivamente versato da chi ne beneficia. E per alcuni ex consiglieri sarà un bagno di sangue con tagli anche

del 40-50 per cento, specie in Lazio, Sicilia e Puglia dove i vitalizi pesano per le casse regionali anche tre volte tanto di quanto non accada al Pirellone che eroga poco più di 6 milioni di euro per questa voce.

IN LOMBARDIA il passaggio almeno sulla carta non dovrebbe essere traumatico. Ma il ricorso è sempre dietro l'angolo come spiega il consigliere regionale del Movimento, Dario Violi. "La sentenza del tribunale di Milano è un segnale positivo. Ma sono certo che non si arrenderanno quanti culturalmente non hanno capito che questo privilegio rispetto ai cittadini comuni che si è assicurata la classe dirigente ha contribuito a marcare la distanza tra la politica e la pubblica opinione" spiega l'esponente pentastellato primo firmatario della norma inserita già nel bilancio 2019-2021 approvato a dicembre dalla regione per consentire agli uffici tecnici di avviare il ricalcolo con metodo contributivo per



oltre 200 posizioni tra vitalizi diretti e indennità di reversibilità. "Il ricalcolo ora verrà introdotto già con la legge di Semplificazione che stiamo esaminando o con una legge *ad hoc* da approvare a brevissimo: l'abbandono del sistema retributivo dovrebbe lasciare più o meno invariati 130 assegni e portare a un abbassamento di circa il 10 per cento degli emolumenti per altri 70 ex consiglieri regionali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

■ IL RECORD

dei vitalizi in Lombardia appartiene a Luciano Valaguzza (oltre 67mila euro di vitalizio l'anno): nella lista di oltre 200

nominativi ci sono Roberto Formigoni (10mila euro), Giuseppe Guzzetti (52.111), l'ex assessore Franco Nicoli Cristiani (47mila euro), Giampietro Borghini (63.357)